Martedì 17 Dicembre 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 300

Conto Corrente colla Posta

Il "carovivere,,

Il fenomeno del rincaro dei viveri, che dapprima s'era presentato sotto forma di avvenimento isolato e circoscritto, oggi è divenuto universale, seguendo l'attuale crisi finanziaria il cui contraccolpo è venuto ad acuire le condizioni già da tempo scosse dei nostri mercati di consumo in genere.

Evidentemente sarebbe un errore voler riferire l'attuale situazione, dell'aumento di prezzo delle merci di prima necessità, solo alla odierna crisi finanziaria, come sarebbe più grave errore escluderne assolutamente ogni influenza.

Il carovivere è prodotto, come ogni altro fatto economico, da svariati fattori, come il sorgere ed il diffondersi dei *trust*, dei monopolii; il miglioramento dei salari delle classi operaie, miglioramento che ha condotto ad un aumento della domanda dei prodotti per l'alimentazione, senza il conseguente aumento dell'offerta; il diffondersi dell' industrializzazione che determinato un aumento nei prezzi delle materie prime, e quindi dei manufatti che ne derivano.

Ecco intanto un' interessante statistica che dimostra l' universilità e la complessità del fenomeno.

In Russia, in Austria, nel Belgio, in Ispagna, ecc., la vita diviene ogni giorno più cara.

L'Inghilterra ancora, il paese del libero scambio, non ha potuto sottrarsi all'elevamento generale dei prezzi.

In Italia dal 1900 ad oggi l'aumento dei prezzi dei viveri si è fatto sempre più acuto.

La carne di bue costava da L. 1,35 a 1.42 per chilo, peso animale morto, oggi i più bassi prezzi variano da L. 1.64 a 1.67 il chilo.

La carne di toro che costava da L. 0.95 a 1 il chilo, animale morto, oggi si è elevata da L. 1.22 a 1.25 il chilo.

Il vitello da L. 1.42, nel 1900, giunse nel 1907 a L. 1.77 prezzo minimo al chilo, animale morto.

I polli che costavano sette anni fa L. 1.30 sono passati oggi a L. 2.20.

Le uova da L. 70 a 100 il mille.

Il burro da L. 2.25 a 2.70 e 2.80.

In Francia, in un periodo di appena cinque anni, i prezzi delle merci di prima necessità si sono elevati in ragione del 30 0|0 circa complessivamente.

Il pane ha subito, dal 1902 al 1907, un aumento del 16 0|0.

La carne di bue del 22 0|0, quella di vitello del 14 0|0, quella di montone del 25 0|0 e quella di maiale del 27 0|0.

Il burro è aumentato in ragione del 14 0|0, il formaggio in ragione del 25 0|0.

Il prezzo del pesce è cresciuto del 50 0|0; quello del pesce in conserva ha subito un aumento del 35 0|0.

I legumi freschi costano più cari in rapporto del 15 0|0 e quelli secchi del 30 0|0.

Le paste alimentari hanno avuto un rialzo del 20 0|0

L'olio è aumentato del 15 0|0, il petrolio del 10 0|0, il carbon fossile del 34 0|0, il carbone di bosco del 24 0|0, il caffè del 25 0|0, il cioccolato del 25 0|0, le candele 10 0|0.

In Germania, nel 1902, la farina di segala costava al mercato di Berlino L. 24.87 il quintale; dopo quattro anni questi corsi erano giunti per le farine di segala a L. 26.25 e per le farine di frumento a L. 30.12 per quintale; un aumento quindi del 7 e del 4 0|0.

La carne ha subito anch' essa *forti* aumenti: sul mercato di Berlino quella di bue era venduta al dettaglio, nel 1902, a L. 1.67, nel 1906 a L. 1.93 con il 15 0|0 in più.

La carne di bue all' ingrosso ha, d'altro canto, subito un rincaro maggiore; si vendeva a lire 151.75 il quintale nel 1902 ed a L. 184.60 nel 1906: L. 32.85 di più, un aumento cioè del 22 0|0.

La carne di maiale ha subito un aumento del 12 0|0, quella di vitello del 25 0|0 e quella di montone del 25 0|0.

Sul mercato di Berlino il burro costava lire 2.87 nel 1902, L. 3.12 nel 1906: il 9 0|0 di più; ed oggi è ancora aumentato in ragione del 12 0|0.

I legumi vecchi sono aumentati del 32 0|0.

La frutta ha avuto un rialzo del 15 0|0.

Parlamento italiano

Camera dei deputati

(Seduta del 16)

Cavagnari domanda a Cocco Ortu le ragioni determinanti la legge sulle borse, e apprende che questa venne *fatta per ostacolare un'artificiosa manovra* tendente a deprimere i pubblici valori.

Turco, Chimirri e poscia De Seta e Squitti si lamentano degli apprezzamenti della Commissione d'inchiesta sulla Calabria, e Giolitti risponde che la relazione è accompagnata da documenti.

In seguito la discussione è rinviata a domani.

L'Estrema Sinistra a raccolta.

Il Comitato dell'Estrema Sinistra ha mandato un invito ai deputati di quel settore perchè si trovino a Roma da oggi martedì a tutto sabato, specialmente per le tre questioni: Nasi — indennità parlamentare — istituzione d'un Comitato per ottenere le giustizie locali contro le camorre.

Crediamo che questa settimana l' Estrema sarà al completo.

La sfiducia al deputato Talamo

Il «Secolo» riceve da Vallo Lucano il seguente telegramma:

«Gli elettori del collegio di Vallo, riuniti in importantissimo Comizio, approvano unanimi un ordine del giorno di completa sfiducia al deputato Talamo per il contegno assunto in seguito alla *nota accusa*».

Per il Congresso della pesca

Il Comitato ordinatore del congresso della pesca riunito sotto la presidenza dell'on. Di Scalea, presenti il senatore Sormani Moretti, i proff. Cermenati Levi Morenos e Vinciguerra e i funzionari del ministero di agricoltura Nazzari e Giacobini, ha deliberato che il quarto congresso di pesca si tenga *a Napoli* nella *primavera* del 1905 e ha nominato un comitato locale ordinatore.

Il quinto congresso si terrà a Torino nel 1911.

Tutte le carceri rigurgitanti

I giornali annunciano che, essendo ingombri i penitenziari russi e siberiani, venne *chiesto* al *Consiglio* dei ministri di sanzionare il ristabilimento del bagno penale dell' isola di Sakalino.

CURIOSITÀ

L'anniversario di Adamo.

Il dott. Lightfoot, un dotto orientalista ed *esegeta uno* scienziato che gode bella e meritata fama di uomo serio e di vasta coltura, e che è cancelliere dell'Università di Cambridge, ha annunziato al mondo scientifico che, dopo quindici anni di *assidui* ed accurati studi, egli si è convinto che Adamo, il padre Adamo, il progenitore del genere umano, venne al mondo il 23 ottobre dell'anno 400 *prima* della nascita di Gesù Cristo, e che, se non fosse morto, come si legge nella Bibbia, in età di anni novecento trentuno, il primo uomo avrebbe oggi 5.911 anni e parecchi giorni, poichè l'anniversario della sua nascita ricorre mercoledì 23 ottobre scorso.

Questo è quanto afferma il dott. Lightfoot, e, siccome non è probabile che il cancelliere dell' Università di Cambridge venda lucciole per lanterne, noi ci limitiamo a riferire la sua scoperta che dal punto di vista storico, non è scevra di qualche importanza.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

A proposito della lotta contro la pellagra

Nessuno ormai può disconoscere la *importanza dell'opera* esplicata dalla Commissione pellagrologica provinciale, coadiuvata dalla Cattedra ambulante di Agricoltura, intesa a rimuovere, a togliere le cause prime dello svilupparsi e diffondersi della pellagra.

Però finora non si è data forse la importanza che meritano a due altre azioni che unite a quelle già poste in opera, *gioverebbero efficacemente* a togliere le cause predisponenti a della malattia.

Intendiamo accennare ad una più larga alimentazione con pane di frumento e ad una più accurata preparazione del companatico.

Cominciamo dalla prima: — Siamo ben lungi dal pensare che da un momento *all'altro* il contadino abbandoni la polenta per il pane. Magari!... a ciò si oppongono ragioni d' indole economico-agricola aventi un certo valore.

Però le difficoltà, almeno per la nostra Provincia, non sono tali da impedire che si possa subito pensare ad una maggior diffusione ed intensificazione della coltura del frumento in confronto di quella del granoturco.

Alcuni potranno opporre che il frumento sul mercato vale più del granoturco, e che perciò il contadino cibandosi con quest'ultimo realizza in economie; altri diranno che la lunga consuetudine ha formato un bisogno difficile a sradicare, altri ancora asseriranno che la rotazione agraria oggi generalmente in vigore, richiede una sarchiata qual'è il granoturco ecc. ecc. tutte *ragioni*, lo ripetiamo, che possono avere più o meno importanza, ma di un valore tutt'altro che proibitivo.

Veramente, per chi sa veder dentro ai conti colturali, in molti e molti casi il granoturco rende più del frumento soltanto in apparenza, mentre quello è realmente più costoso a prodursi e più depauperante per il terreno.

Nei riguardi della rotazione, specie per la 'bassa', almeno metà del granoturco che oggi si coltiva potrebbe convenientemente essere sostituito dalla barbabietola da zucchero.

Dal lato igienico, le ragioni che militano a favore del pane in confronto della polenta, sono così evidenti che non è nemmeno il caso di fermarcisi sopra.

Qui da noi — medio Friuli orientale — i contadini hanno già compreso *tutto il vantaggio* di alimentarsi, almeno in parte, con pane di frumento.

Anni fa pochi erano i piccoli possidenti che non vendevano granoturco perchè sovrabbondava ai bisogni della famiglia, oggi invece di granoturco si produce appena quel tanto che occorre all'azienda e invece si macina per uso domestico o si vende molto *frumento*.

Non è a nascondersi che a questa trasformazione di coltura ha contribuito anche la fiorente industria del bestiame che richiese l'intensificazione degli erbai temporanei, ma, prescindendo da tutto questo, oggi nelle nostre campagne si è ben convinti della convenienza igienica di cibarsi regolarmente anche con pane, invece di far uso di sola polenta.

In conclusione assumendo: — Siamo ben lungi dal voler in qualche modo l'opera ed i risultati ottenuti dai benemeriti preposti alla Commissione Provinciale; però siamo convinti che l'azione degli stessi potrebbe, con grande vantaggio, essere rivolta direttamente alla intensificazione e maggior diffusione della coltura del frumento. Poichè va bene mangiare granoturco sano, ben conservato, essiccato, ecc., ma è ancor meglio invece che tutta polenta, cibarsi regolarmente con del buon pane, sia pure confezionato anche in famiglia.

×

Passando poi a parlar del modo di preparare i legumi ed il companatico in genere, rileviamo il fatto che nei nostri villaggi non si sa cucinare, non si sa *preparare convenientemente* i cibi.

Oggi, tutti possono vederlo, anche nelle più modeste famiglie, il companatico non manca; invece non si sa cuocerlo ed ammanirlo a dovere.

E il giorno che la Commissione pellagrologica, i Medici condotti, i *Cattedratici ambulanti* si saranno data la mano, *avranno congiunti* tutti i loro sforzi (conferenze, pubblicazioni popolari, ecc.) perchè le padrone di casa apprendano a confezionare razionalmente i cibi, potranno dire di aver dato il colpo di *grazia*, non soltanto alla pellagra, ma a tante altre affezioni e disturbi *gastrici* dipendenti dall'ingestione di cibi mal preparati.

San Giorgio della Richinvelda.

i. i.

Dignano

Il tifo e la malattia del sonno

16. — A soli tre mesi di distanza abbiamo nuovamente il piacere di ospitare fra noi l'ileo-tifo.

L' epidemia trascorsa, durata dal mese di marzo fino al settembre, costrinse a letto ben 250 persone, portando in parecchie famiglie maggiormente colpite le più gravi conseguenze economiche, dove addirittura *non* seminò la desolazione della morte. Adesso già 40 casi si sono manifestati rapidamente e simultaneamente, ed alcuni di questi ammalati sono in grave stato, nè le cure del nostro sanitario varranno a strapparli al loro triste destino.

E noi assistiamo muti ed ormai rassegnati all'infuriar del morbo, aspettando che dall'alto dell'Olimpo piova un qualche *rimedio* a tanta jattura.

Causa di tali epidemie è, come si sa, la mancanza di acqua potabile, perchè i Dignanesi, che vivono in riva al nostro massimo fiume, si trovano, per irrisione della sorte, nelle stesse condizioni del naufrago *in mezzo* all'Oceano.

Il rimedio che questo Comune, insieme a molti altri, limitrofi, attende con rara pazienza è dunque il famoso acquedotto, tanto necessario e perciò, come suole avvenire, tanto trascurato.

Si dice veramente che l'egregio progettista ing. De Toni, il medico provinciale, il Prefetto ed i commissari nominati dai vari Comuni all' uopo, mentre attendevano con raro zelo e con sorprendente attività al ponderoso lavoro degli studi relativi, compromettendo con abnegazione la tranquillità loro a nostro vantaggio, siano andati incontro ad una grave sciagura, alla *malattia cioè del sonno*.

Poveri, ma illustri martiri!

Speriamo però che la robusta loro fibra nel volger di pochi lustri riesca a vincerla sul male.

Vada frattanto ad essi questo nostro voto del cuore, insieme al plauso della *popolazione riconoscente per le loro*..... prolisse benemerenze; non senza però ricordare a quei signori e specialmente all'ing. De Toni che, per fortuna, noi crediamo ancora alla valle di Josafat e al relativo giudizio universale, dove essi si troveranno vicini i tifosi miseramente periti durante il loro temporeggiare.

Cividale

Conferenza pro emigranti

16 — Alle 14 dell'altro ieri, nella sala «alla Nave» l'egreg. avv. Cosattini di Udine tenne una conferenza assai pratica per gli emigranti che convennero in gran numero.

Esordì dicendo che la conferenza coincide con le elezioni della Società operaia alla quale devono eleggersi operai, siccome quelli che maggiormente si conoscono i bisogni della classe Fece comprendere che la coincidenza venne pensata per dare maggiore importanza alla riunione.

Spiegò minutamente le competenze dell' *Ufficio del Segretariato dell' emigrazione*.

Venne applaudito.

Nella sala trovavansi quattro militi della benemerita.

Buia

Ancora sulle elezioni provinciali

16 — Vi mando il prospetto della votazione avvenuta nei tre reparti.

Queste cifre valgono da sole più di ogni altro commento. «Fatevi elettori» ammonisce quotidianamente il *Paese*; ed io ripeto il monito ed aggiungo: compaesani, istruitevi, elevate le vostre coscienze, scuotetevi da quel torpore che allenta ogni vostro movimento e ritarda il giorno della liberazione dal giogo clericale.

Riparto S. Stefano: Nicoloso voti 100, Celotti 80, Piemonte 73, Fantoni 67.

Riparto Madonna: Nicoloso 63, Celotti 57, Piemonte 53, Fantoni 35.

Riparto Avilla: Nicoloso 106, Celotti 78, Piemonte 70, Fantoni 46.

Totali: Nicoloso voti 269, Celotti 212, Piemonte 196, Fantoni 148.

Preone

Elezioni

16 — *(William)* Sotto la presidenza del signor Cella, giudice conciliatore di Verzegnis, ebbero luogo ieri le elezioni amministrative.

Il popolo tremava... sorvegliato da due... piccoli carabinieri!

Il risultato, con soddisfazione generale, fu il seguente: Lupieri Giovanni fu Emidio voti 52 (rieletto), Conte Leonardo fu Gasparo 47 (rieletto), Lenisa Celeste fu Giacomo 41 (nuova elezione), Pozzana G. B fu Antonio 36 (rieletto).

Della minoranza riuscì Candotti Osualdo fu Leonardo con voti 24 (nuova elezione).

Porcia di Pordenone

Illuminazione elettrica

Riceviamo e pregati pubblichiamo:

(y) — Nell'articolo comparso nella *Patria del Friuli* di mercoledì scorso si lamenta in più modi lo stato deficente dell'illuminazione tanto pubblica che privata, ma il corrispondente si persuada che la colpa dipese da un rilevante guasto successo al trasformatore di Porcia e che perciò la corrente non può più venire ad alta tensione.

Il Cotonificio nulla trascurò onde rimediare provvisoriamente all' inconveniente il quale, da quanto siamo informati, fra giorni sarà eliminato per il rifunzionamento del trasformatore. Ciò che devesi lamentare si è che in causa della poca osservanza ai patti contrattuali da parte di qualche utente, un ramo di conduttura perde della sua forza. Riguardo a quell'esercente che *preferì ritornare* all'economia del petrolio gli fu giocoforza essendo stato il Cotonificio costretto levargli la corrente perchè in arretrato coi pagamenti. L' Amministrazione Comunale merita un plauso poichè da 7 fanali a petrolio primi esistenti portò a 16 le *lampade* per la pubblica illuminazione distribuite nei siti più convenienti senza aggravare il bilancio di maggior spesa; sua poi non è la colpa se la luce non basta per qualche miope.

E' vergognoso se si pensa aver dovuto ricorrere ad estranei mentre nel centro del paese vi è una forza d'acqua, non solo sufficiente all' illuminazione pubblica e *privata*, ma anche per qualche industria e se ciò non si è verificato lo è per la inerzia od inettitudine dei proprietari avversari ad ogni fatto che torna a decoro del Paese e che segni un progresso di civiltà.

Il vino per le feste

16. — *Ignoti*, ad ora imprecisata di questa notte, scassinando la serratura della porta, riuscirono a penetrare nella cantina del signor Giovanni Bernardis di qui e vi rubarono due fusti d'eccellente vino da bottiglia — circa 150 litri che trasportarono poscia a

---

4 APPENDICE DEL «PAESE»

MADDALENA

—(NOVELLA)—

— A me quest'insulti?.. A me!... Va fuori di qua. Io sono qui in casa mia: nessuno ha diritto d'insultarmi. Va in tribunale se hai dei diritti da far valere.

Accennando ironicamente al Sironi aggiunse: — C'è qui l'avvocato Sironi che ti può accompagnare.

L'avvocato s'accontentò di scrollare il capo con disprezzo. L'uomo delle cambiali sghignazzò e afferrato l'Ortaldi alle braccia lo inchiodò contro il banco.

— In Tribunale ci andrai tu, e presto. Te lo prometto: ne so tanto da farti legare. Paga del tuo, ti dico, per il tuo bene. I denari devi averli; va là: in fondo è la stessa cassa!...

L'avvocato Sironi, impassibile, prendeva degli appunti sul suo *notes*.

— Lei cosa scrive? — gli domandò irritato l'Ortaldi. — Perchè non mi ajuta? Questo mascalzone mi vuol strozzare.

— Giacomo! — gridò al secondo commesso che si teneva ad una prudente distanza.

— *Va a chiamare le guardie!*

— Le guardie!.. Bravo! Porteranno via te le guardie!

Dal fondo del negozio una figura di donna dal viso sbiancato, dagli occhi sbarrati si avanzò verso l'accusatore e con voce sorda lo interrogò:

— Queste terribili accuse che lei pronuncia con tanta sicurezza, potrebbe provarle?

L'uomo restò interdetto. L'aspetto di Maddalena faceva pietà. Non piangeva, i suoi occhi sbarrati mandavano fiamme, non lagrime: tutto il suo corpo tremava. Un dolore senza nome traspariva da tutta la sua persona.

— Signorina.. scusi... Preferirei rispondere su ciò al signor Galovesi...

— Risponda a me; sono la sorella di Giorgio Galovesi.

— La conosco.. Quanto alle prove... Lo posso dire che mentre suo fratello andava giù, costui ha continuato a salire Ha comperato perfino una casa...

— Taci! — gridò l'Ortaldi divincolandosi. — Tu menti!..

— E' la verità — affermò tranquillamente l'avvocato Sironi. — E' in via Ausonio la casa: vale duecento mila lire: finora peraltro l'acquirente non ha sborsato che la quarta parte della somma.

L'Ortaldi fece per lanciarsi contro di lui, ma il braccio fermo del creditore lo trattenne, inchiodato contro il banco.

— Ebbene, possono forse dire che io abbia pagato con denari, non miei? Cosa ne sanno loro?...

— Si sa che sei venuto a Milano lacero, e che il tuo stipendio non può concederti tali risparmi. Non basta neppure per i tuoi vizi il tuo stipendio... Chi non lo sa?...

— E questo sono le prove. Ma penso che il signor avvocato qui presente ne avrà di più documentate.

Un gemito doloroso uscì dal petto di Maddalena. Sentendo che non poteva trattenere le lagrime, si allontanò coprendosi il volto con le mani.

L'usciolo dello studio, a cui l'Ortaldi volgeva le spalle, fu aperto senza rumore. Giorgio Galovesi entrò nel negozio. La sua figura alta, un po' vuotata dalla malattia, col viso bianco e l'alta fronte un po' calva, apparve solenne in quel momento.

Vi fu un silenzio. L'Ortaldi comprese che qualcuno era entrato e voltò la testa per vedere.

— Tu?...

— Io, Signore — proseguì Giorgio volgendosi allo sconosciuto creditore — lei è in possesso di cambiali firmate da me?

— Sì, signore. Vale a dire.... che portano la sua firma. Io le ebbi dal suo rappresentante qui presente. *Cont.*

casa mediante una cariolotta che per combinazione si trovava nella cantina medesima. Il danno che ne deriva al Bernardis è di circa lire cento.

Dei bacchici furfanti nessuna traccia

Latisana

Vertenza composta

16. — Stamane comparve alla nostra Pretura l'avv. dott. Gino Ballico a rispondere di *ingiurie* pronunciate all'indirizzo del prof. Gellio Cassi la sera del 5 ottobre, in seguito al diverbio fra costui e l'avv. Tavani.

Dopo l'audizione di tre testi di accusa ed altrettanti di difesa, i primi dei quali affermano, mentre gli altri negano avere il Ballico rivolto al Cassi il titolo di professore seguito dalla parola di *Cambronne (il che costituiva* il perno dell'accusa), il P. M. propone la conciliazione fra le parti.

E allora si viene a sapere che *altri* avea proferito quella pulitissima frase.

Orbene, questo signore, che pure figurò fra i testi, non mosse collo nè piegò sua costa nel vedere che, per causa sua, stava per piombare una condanna sul capo dell'innocente amico. E' sperabile che il Ballico si sia finalmente fatto di lui il concetto nel quale fu sempre tenuto.

L'intento del P. M., caldeggiato anche dal Pretore e dai patrocinatori, avvocati Feder, Mini e Cristofori, è pertanto raggiunto, avendo il Ballico accettato che nell'atto di recesso si inserisca che egli « delle parole attribuitegli in querela, relativamente al fatto del 5 ottobre a. s., pur respingendo la paternità di talune di esse, dichiara che quelle da lui proferite all'indirizzo del prof. Gellio Cassi, non lo furono con intendimento ingiurioso. »

Consiglio Comunale

E' convocato il patrio Consiglio per mercoledì p. v. alle ore 17 in seduta straordinaria per il solo oggetto: « Comunicazioni della Giunta ». Si conferma che l'Amministrazione voglia dimettersi, invitando il Consiglio a fare altrettanto, in segno di protesta contro l'operato dell'Autorità superiore, che cassa e rinvia senza pietà le deliberazioni consigliari.

Fra gli oggetti non approvati c'è il mutuo di 30,000 lire con la Cassa di Risparmio di Udine, deliberato da *tutto* il Consiglio Comunale. La G. P. A. nell'adunanza 9-7-07 non accordava la stipulazione del mutuo, ed insistendo il Consiglio nella delibera, nuovamente la respingeva nella seduta 10-9-07, confermando i precedenti motivi.

Quali sono questi motivi?

La G. P. A. *non* ha fatto che accogliere interamente il parere dell'Ufficio di Ragioneria il quale così si esprimeva:

« Il Comune di Latisana non ha alcun stanziamento in bilancio per l'oggetto di che sopra; conseguentemente nessuna previsione in attivo per mutui assumendi; nessuna per rate o interessi e spese di *contrattazione*; inoltre la maggior parte delle spese che intende sostenere col mutuo sono facoltative e come tali non si possono deliberare in corso di esercizio: in nessun modo può ammettersi un mutuo di L. 30,000 contro un fabbisogno di L. 18,367,85 ».

Come si vede, la G. P. A. non ha cassato la proposta *per ragioni di principio*, in cui tutto il Consiglio si trova concorde, ma per motivi *di forma*, vale a dire *per difetto di dimostrazione*. I signori Consiglieri abbiano presente questa distinzione.

Tolmezzo

Consiglio Comunale

15. — Oggi il Consiglio Comunale di Tolmezzo, nonostante che il cav. Lino De Marchi avesse dichiarato di rinunciare, l'ha nominato Sindaco del Comune.

Il De Marchi dopo aver appresa la nomina, dichiarò che insisterà nella rinuncia.

Membri della Giunta riuscirono il cav. Linussio Dante, Pittoni Giovanni, Mazzolini Leonardo e G. B. Marioni.

In seguito alla rinuncia di Pittoni e Linussio si elessero supplenti Nais e Tosoni.

Tarcento

Assemblea dell'Unione Agenti

Domenica scorsa gli agenti di Tarcento si riunirono in assemblea. Presiedeva il nostro presidente *Leonardo* Urli, il quale dopo d'aver presentati i colleghi di Udine, cedette la parola al sig. Orlando Italico, segretario della benemerita Unione alla Sede Centrale, il quale parlò dell'organizzazione e dei diritti della classe riscuotendo i più vivi applausi dagli intervenuti.

Parlarono inoltre i membri del consiglio Centrale e dopo *lunga ed animata* discussione venne posto alla votazione il seguente

Ordine del Giorno

« Gli agenti di Tarcento radunatisi in assemblea straordinaria nel mentre fanno voti che la legge sul Riposo Festivo venga applicata al più presto, si dichiarano solidali ad ogni eventuale deliberato del Consiglio direttivo Centrale di Udine per l'applicazione della sudetta legge, e per tutto ciò che concerne il *movimento a favore* della classe ».

Venne approvato ad unanimità; dopo di che il presidente dichiarò sciolta l'assemblea.

Spilimbergo

Elezioni provinciali

16 — *(N. I.)* I preti già da molti giorni hanno notoriamente proclamato l'avv. Marco Ciriani junior e il medico Bidoli di Cordenons a candidati pel Consiglio Provinciale. Si vede che essi *sono animati da una intolleranza che* li conduce a gettare a mare alla prima occasione perfino chi ha sempre fatto parte della maggioranza clerico-moderata del Consiglio Provinciale, ma ha forse il torto di non rendersi schiavo di nessuno. E questo suscita un senso di generale disgusto, poichè — politica a parte — l'avv. Pognici ha fama incontestata di perfetto gentiluomo amante del pubblico bene, pel quale diede opera *efficace* in molti pubblici e gravi uffici.

Meno male che questi eccessi producono una sana reazione, poichè contro il binomio ultraclericalissimo Ciriani - Bidoli tutti indistintamente i liberali oppongono la rielezione dell'avv. Antonio Pognici e la nuova elezione di Paolo Zatti nome caro alla *democrazia di tutto il distretto*.

Della riuscita di questi due nomi ci consta che altri si è ritirato dalla lotta, dando esempio degno del maggior encomio.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Intorno al Tram elettrico

Quando funzionerà?

Che le prove delle eleganti vetture elettriche del futuro Tram siano riuscite egregiamente, che l'impianto generale sia pronto e funzioni in modo più che perfetto, son cose ormai a tutti note nella nostra città.

— Dunque, quando entrerà in funzioni regolari il servizio del Tram elettrico?.. —

Questa è la domanda che si fanno reciprocamente i cittadini per una cinquantina di volte in un giorno; questa l'identica domanda che si scambiano i provinciali venendo a Udine...

S'era parlato dei primi di Dicembre, poi della metà, infine si indicavano le *feste di Natale* quale data irrevocabile per l'inaugurazione di questo tanto desiderato servizio. E invece... bisognerà attendere ancora!

×

Ieri abbiamo avuto occasione di parlare col cav. Arturo Malignani cui chiedemmo — naturalmente — qualche notizia intorno all'interessante questione.

L'egregio industriale ci disse che purtroppo *la concessione* tarda a venire da Roma. Si vuole in via assoluta che le vetture siano fornite di freno ad aria compressa, senza tener conto (come telegrafò il senatore Pramperо Presidente della Società Friulana di elettricità) che proprio a Roma i tram elettrici corrono senza esser provvisti di tali freni.

Intanto, soggiunse il cav. Malignani finchè la Società dei telefoni non ha liberato alcune linee da possibili contatti coi suoi fili, il tram non può cominciare a correre. E dato pure che almeno alcune linee fossero libere da tali inconvenienti, ci vuole il tempo materiale per istruire il personale di manovra sul modo di funzionare degli apparecchi applicati alle vetture.

Conclusione: il Tram elettrico, in attività di servizio, non andrà che fra qualche mese.

« Però, ci disse nel salutarci il cav Malignani, voglio tentare ancora: domani unitamente al Sindaco comm. Pecile, mi recherò dal Prefetto. E lo pregheremo vivamente di interporre i suoi buoni *uffici* perchè questa sospirata concessione giunga una buona volta, tanto più che non ci sono serie ragioni per ritardarla.

« Speriamo che il Governo finalmente si svegli e si accorga che Udine è città che appartiene al regno d'Italia....

×

Infatti, mentre il giornale esce, il Sindaco Pecile ed il cav. Malignani si *trovano in Prefettura per conferire* col comm. Brunialti in merito a questa questione del Tram che minaccia di non finire mai più.

Per il Ricreatorio popolare "Carlo Facci"

La famiglia Driussi per onorare la memoria della compianta Bosetti Rosa versò lire 10 al Ricreatorio popolare «Carlo Facci».

Buona usanza

Offerte a favore della Colonia Alpina *in morte* di E. Andrioli Muzzatti: Consiglio Associazione Commercianti e Industriali del Friuli lire 16, avvocato Nino Borghi di Padova 10, Micoli Angelo 1.

Un'assemblea di maestri

Una Commissione ricevuta dal Sindaco

Il giorno 12 corrente, i maestri del Comune *di Udine si riunirono in assemblea* e dopo la relazione fatta da apposita Commissione nominata in seno ai maestri stessi, per esaminare le condizioni economiche del Corpo Insegnante del Comune, venne approvato — previa serena ed ampia discussione — il seguente ordine del giorno:

« Riconoscendo anzitutto l'azione *spiegata* anche recentemente dall'on. Rappresentanza Comunale a favore della scuola *primaria* e del Corpo insegnante;

considerando che l'attuale tabella degli stipendi è divenuta insufficiente a cagione del continuo e grave rincaro dei viveri e degli affitti;

considerando che tale insufficienza, mentre nuoce alla dignità della classe insegnante, rende gli animi preoccupati e *costringe la maggioranza* dei maestri e maestre a lezioni straordinarie che ne esauriscono la fibra a danno inevitabile della scuola;

ritenuto che tutte le classi di insegnanti e di professionisti, alle quali non è seconda per importanza e valore sociale quella dei maestri, hanno raggiunto e raggiungono notevoli *miglioramenti nelle condizioni economiche*;

mentre fanno voti che quanto prima venga accettata la seguente

Tabelle delle categorie
e stipendi minimi

Assistenti supplenti femmine L. 600; *idem* maschi L. 900; Insegnanti rurali inferiori L. 1200; idem superiori 1400; Urbani femm. inf. 1400; idem sup. 1600; idem masch. inf. 1600; idem sup. 1800, cogli aumenti sessennali in conformità alle presente tabella,

domandano che senza indugio venga tolta la differenza di stipendio fra le *maestre urbane inferiori nominate* anche per esame prima della legge Orlando 1904 e quelle nominate in seguito a detta legge; che siano migliorate le condizioni delle sottomaestre le quali reggono una classe come le colleghe effettive e provvisorie;

e raccomandano vivamente che intanto la nuova Tabella degli stipendi, la quale verrà proposta dall'on. Giunta Municipale per l'anno scolastico corrente, si accosti il più possibile a quella votata e indicata nel presente ordine del giorno ».

Come si accenna nel titolo, l'assemblea degli insegnanti nominò una Commissione così composta: Direttore Enrico Bruni, maestri Enrico Fruch e G. C. Omet, maestro De Viduis e Annunziata Angeli coll'incarico di presentare al Sindaco comm. Pecile il suesposto ordine del giorno.

Sabato nel pomeriggio, tale Commissione, fu ricevuta cortesemente dal Sindaco in Municipio.

Il comm. Pecile conferì a lungo colla rappresentanza dei maestri, alla quale dichiarò esser fermo intendimento della Giunta — nei limiti del bilancio del *Comune* — di migliorare le condizioni del Corpo Insegnante ed annunciò anzi che già una conveniente somma è stata stanziata nel bilancio preventivo pel 1908 che quanto prima verrà sottoposto al Consiglio Comunale.

La Commissione ringraziò il Sindaco di tali comunicazioni e si ritirò soddisfatta.

Mentre ci compiacciamo con la nostra Amministrazione, per aver essa, — prevenendo le richieste di miglioramenti economici — stanziato una notevole somma pei maestri, pei sasanitari, e pel personale d'ufficio, — non possiamo a meno di rilevare che la tabella proposta dai maestri importa un aumento di spesa di lire 21 mila. Potrà il nostro bilancio — data la sua modesta potenzialità economica — sopportare un carico così grave, tenendo conto dei bisogni cittadini che ogni giorno più aumentano e si intensificano, *seguendo la traiettoria dello* sviluppo della nostra città?

Alla Amministrazione comunale la risposta a così grave quesito.

Società Operaia Generale

Dobbiamo rettificare un errore involontario sfuggitoci nella cronaca di ieri *della assemblea della Società Operaia* Generale.

Il numero prescritto per la validità delle deliberazioni in prima convocazione (trattandosi di riforme allo Statuto) sarebbe il quinto dei soci aventi diritto a voto, cioè 305.

Nella seconda convocazione, che avrà luogo appunto domenica prossima *alle 10 nella Sala Maggiore dell'Istituto* Tecnico, le deliberazioni saranno valide con la presenza del decimo, e cioè 153 soci.

In caso contrario rimangono le attuali e vecchie disposizioni dello Statuto.

Le onoranze di Udine

alla memoria di Carlo Ringler

Ieri nel pomeriggio, la salma del povero Carlo Ringler, morto improvvisamente sabato, venne accompagnata alla Stazione ferroviaria da dove partì per Verona, *sua città natia*, per espresso desiderio di quella Giunta Municipale, essendo il Ringler consigliere comunale.

Il corteo si formò davanti alla casa dell'estinto in Via del Ginnasio nel seguente ordine:

Tre splendide corone di fiori freschi portate a mano da alcuni operai e recanti le seguenti scritte: « I socialisti udinesi » — la « *Commissione e gli* Impiegati del Segretariato » — « Gli amici politici di Verona ».

Seguiva la carrozza funebre di seconda classe con la bara, su cui posava un'altra bella corona di fiori freschi con nastro nero, recante la scritta: « Il fratello e la sorella ».

Reggevano i cordoni: il Sindaco comm. Pecile, il dott. Tullio Liuzzi, Luigi Pignat per la Congr. di Carità e Valentino Pagura.

Dietro la carrozza venivano una sorella ed una cognata dell'estinto.

Vi era inoltre la bandiera abbrunata del Circolo Socialista, con una larghissima rappresentanza di soci. Fra le numerose persone facenti parte del mesto corteo, notiamo: l'assess. Emilio Pico, l'ing. Cudugnello, avv. Cosattini, avv. Emilio Driussi, Giuseppe Valtorta, Oreste Conti, Achille Donda, avv. Mamoli, *tutti gli impiegati del Segretariato* dell'Emigrazione, molti operai della Tipografia Sociale, moltissimi conoscenti ed ammiratori dell'estinto.

Naturalmente non vi erano sacerdoti, ciò per volontà più volte espressa dall'estinto.

Il corteo per Piazza dell'Ospitale, Via Cavallotti, Via Dante e Via Colloredo giunge *alla Stazione sul Piazzale* del Magazzino delle merci. Qui la carrozza *funebre si fermò*, fra un religioso silenzio, il Sindaco comm. Pecile pronunciò il seguente nobilissimo discorso:

« Coll'animo oppresso da profonda mestizia, in rappresentanza della città di Verona ed a nome della nostra Udine, porgo un ultimo tributo di riverenza e di rimpianto all'ospite egregio, che venuto da poco fra noi, per dedicare la sua attività, con rinovato fervore, ad una fra le più provvide Istituzioni nostre, fu colpito da morte improvvisa, cadendo come soldato sul campo di battaglia.

« *Carlo Ringler* trovavasi qui per dirigere quel Segretariato dell'Emigrazione, che si occupa con *tanto* amore degli umili, pazienti ed operosi fratelli nostri, *che una dura* necessità spinge ad emigrare in terre straniere, spesso inospitali....

« Oh com'è degna di plauso e di benedizioni, l'opera di quei generosi, che con fede di apostoli consacrano le più belle energie del cuore e della mente a soccorrere i poveri emigranti nella loro esistenza di fatiche, di *sofferenze fisiche e morali*; a *redimerli*, a rialzarne le sorti....

« Tutta la vita di *Carlo Ringler* fu spesa per il trionfo delle idee più umanitarie ed avanzate, per cui combattè valorosamente, e come pubblicista e come segretario della Camera del Lavoro, anche in epoche recenti, nelle quali, i generosi ardimenti si scontavano *col carcere*....

« La sua vita avventurosa non si scostò mai dalla più integra onestà, da quella rigidezza di carattere che gli meritò tanto affetto da parte dei suoi concittadini, e gli valse una trionfale elezione a Consigliere Comunale, nell'ultima campagna elettorale della sua amata Verona.

« Io sono sicuro di essere *vostro* interprete fedele, affermando che in tutti noi è viva e profonda la commozione per il caso pietoso, che recide immaturamente un'onesta e forte esistenza, consacrata al culto delle idealità più pure, al bene del paese.

« A Verona colta e gentile giungano le condoglianze profondamente sentite della città nostra, che piange con essa la perdita di un figlio diletto ».

Parlarono poi: Giuseppe Valtorta per il Segretariato dell'Emigrazione, rilevando l'opera efficace e preziosa che Carlo Ringler si preparava ad esplicare pel benessere dell'Istituzione; quindi l'avv. Cosattini, il quale salutò la salma di Carlo Ringler a nome dei socialisti di Udine e del Friuli.

Quindi la salma venne deposta in un *carro ferroviario* che fu subito *sigillato*.

La cara salma partì ieri sera per Verona scortata oltre che dalla sorella e dalla cognata, dal sig. Valtorta e dell'impiegato alle Pompe Funebri sig. Giuseppe Zanini, quest'ultimo d'ordine della nostra Giunta Municipale.

Ai congiunti del povero Ringler, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Unione esercenti

Abbiamo ricevuto il Resoconto dell'Attività Sociale dal 1 gennaio 1906 al 24 luglio 1907, di questa importante associazione cittadina.

Mancandoci il tempo e lo spazio, ne riparleremo domani.

L'Assemblea dell' Unione Esercenti

Numerosa riuscì ieri sera l'assemblea *di questo sodalizio*.

Dopo importanti comunicazioni della presidenza, l'assemblea approvò il Bilancio Preventivo per l'anno 1908 e su parere dell'avv. O. Sartogo, che quale legale sociale vi presenziava, ritenne illegale l'istanza presentata da un gruppo di soci per la convocazione di una assemblea straordinaria. Venne *rimandata al prossimo mese* l'elezione dei 5 consiglieri e 3 revisori dei conti, e ciò per un miglior affiatamento nella nomina ed anche per attendere la fine dell'anno onde procedere alle radiazione dei soci morosi.

Trasloco

Con recente decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, il R. Verificatore sig. Scaglione Benedetto, che da circa *tre anni si trovava* a Udine in qualità di addetto al R. Ufficio Metrico e di Saggio, fu trasferito a Monteleone Calabro col grado di titolare.

Al distinto e giovane funzionario, che seppe acquistarsi la stima e l'affetto del suo Superiore e che era benviso da tutti quanti lo avvicinano, vada il *nostro saluto cordiale* con l'augurio sincero che continui nella brillante carriera iniziata ora con l'elevamento a capo d'ufficio.

Prosciolti!

La Camera di Consiglio emesse ordinanza con cui proscioglieva dall'accusa di falsificazioni di cambiali l'oste di Togliano, Pietro Cornelli, *Lodovico* Facile, Luigi Calligari e Giovanni Vidoni di Magredis e Giuliano della Negra di Ronchis di Faedis.

Ora rimangono in carcere altri cinque presunti colpevoli.

Una splendida mostra

attirava domenica sera l'attenzione del pubblico che *passava sotto il porticato* del Monte di Pietà.

Quintino Leoncini, il noto negoziante in coloniali e specialità in salumeria aveva trasformato le sue due grandi vetrine in una vera esposizione di quanto di più gustoso e raffinato possa servire per un pranzo di Natale.

V'erano montagne di specialità in scatola, *carne di maiale fresca* insaccata e preparata in cento maniere diverse, frutta secche, uva appassita, funghi, mostarde, frutta candite, torroni d'ogni qualità e prezzo e via dicendo.

Non mancava, in un angolo della vetrina, il tradizionale albero di Natale coi rami stracarichi di lumicini, di *dolci e d'altre leccornie*.

In una parola una mostra ricchissima e.... appetitosa.

" Scuola e Famiglia "

Sottoscrizione a favore degli alunni poveri che frequentano l'Educatorio:

Farmacia Filippuzzi 1, Santo Micoli 2, N. N. 1.50, Bon Lodovico 2, Puppatti dott. Francesco 1.50, Pravisani Teresa 1, dott. Riccardo Borghese 2, D. Chiaruttini 4, Dalla Torre Gio Batta 1, N. N. 1, Emma Venier Prinsi 1, Emma Luprandi 1, Adele Masciadri 2 Buffa Giuseppe 1, Dalla Torre 1.15, Estella Pertti 1, Degani e Gervasi 1, Tiziano d'Orlando 1, Cantoni Giuseppe 2, Clain 2, Piani 1, Dormisch Fratelli 2, Bornancin 1, Cuttini Riccardo 1, F.lli de Pauli 1, F.lli Carlini 1, Bambine Montemerli 3, Sorelle del Mestre 2, Sartoretti 1, Gina Toselli Sassanno 2, N. N. 1 Fratelli Nodari 1, Solero G. Batta 2, Piussi Pietro 5, Ing. Cantarutti 5, Dott. Gabbiani 1, ved. Fabris 1, Comparetti 2, De Paoli 1, Bonanni Giuseppe 1, Parussa 5, Nicosia 1, Maria Tellini Canciani 5.

Continua

Sospensione di merci

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente telegramma dalla *Direzione compartimentale delle ferrovie* di Venezia:

« Per ingombro magazzini causa sciopero braccianti fino a nuovo avviso resta sospesa l'accettazione di merci per Trieste-Sudbhan e Trieste Punto franco magazzini ferroviarii eccettuato spedizioni a grande velocità birra merci deperibili bestiame legnami e merci *che si possono caricare in carri aperti* Spedizioni in corso di trasporto si possono inoltrare per Trieste punto franco Sudbhan e Statsbhan che continuano regolarmente.

« Perdurando ingombro alla stazione di Brescia resta prorogata a tutto 21 corrente la sospensione di accettazione spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate eccezione *fatta* per derrate alimentari e merci dirette agli stabilimenti raccordati. »

A proposito delle risse

di sabato notte, e delle quali ieri parlammo, è venuto nella nostra redazione il signor Guido Zamparo, a dichiararci che egli non faceva parte della compagnia dei rissanti del Caffè alla Nuova Stazione, e che la ferita — lunga 4 centimetri e non 10 — gli venne inferta sul limitare della porta, proditoriamente da individui appostati che il Zamparo afferma di conoscere affatto.

" Barufe in famegia „

Il *Giornale di Udine* ha ieri dedicato l'articolo di fondo alla scuola laica. I maestri -- ragiona ottimamente il foglio moderato — non hanno competenza in materia di insegnamento religioso, epperò i giovanetti bisognerebbe mandarli nelle Chiese ad apprendere il catechismo.

« L'abrogazione dell'art. 3 non dovrebbe turbare le coscienze e dovrebbe essere accettata per la pace della chiesa, anche dai conservatori cattolici che si preoccupano più della religione che della politica ».

Così testualmente il *Giornale di Udine*, col quale ci troviamo perfettamente d'accordo.

Sarebbe ora e tempo che i preti che fanno capo al *Crociato* si preoccupassero un poco più delle cose della religione, che da qualche tempo a questa parte, peggio di così non potrebbero andare.

Anche il *Giornale di Udine* ha dedicato alle prossime elezioni di Spilimbergo, un assennatissimo commento che proprio ci dispiace di non poter riprodurre integralmente.

Ci riserviamo però di farlo ogni qualvolta, il confratello moderato ce ne offrirà l'occasione. Per oggi ci limitiamo a segnalare come il *Giornale di Udine* consideri il partito clericale « *il partito più retrivo* », e ancora come lo stesso giornale ritenga necessario» che (riproduciamo testualmente) la popolazione friulana insegni a questi signori (i clerico-moderati) che per farsi strada in un paese com' è il nostro, non basta disporre dei voti delle capellanie, ma bisogna avere una seria preparazione. Bisogna rispettare le *tradizioni liberali....* ».

Vero, verissimo!

×

Il *Crociato*, a sua volta, ha dei rimproveri *gravissimi da fare* agli alleati.

Ma di questo a domani.

Il fallimento della Ditta Franzil

Ieri è uscita ufficialmente la notizia del fallimento di questa Ditta, producendo in città una grande impressione per l'entità dello sbilancio, che, secondo la voce generale, non è in proporzione con la potenzialità commerciale della Ditta stessa, e che si attribuisce alle larghe ed imprudenti operazioni speculative.

Lo sbilancio si aggira intorno alla enorme cifra di 400 mila lire!

Notiamo che se la notizia di questo fallimento solo ieri è uscita ufficialmente, già da qualche mese, nel mondo bancario e commerciale, era preveduta, tanto che la Ditta si vide ridurre il credito di sconto, che in passato otteneva facilmente.

Ancora lo stato del fallimento non è noto nei suoi dettagli; ci consta però che i maggiori danneggiati non vanno ricercati fra i privati.

L'avv. Leitenburg cade e si ferisce

Questa mattina verso le 11, l'avv. Francesco Leitenburg, mentre scendeva dalle scale del Tribunale, scivolò improvvisamente, andando a battere il capo in fondo al pianerottolo.

Presenti alla disgrazia si trovavano casualmente il giudice dott. Pampanini, l'avv. Tavasani e l'avv. Renier, i quali raccolsero il ferito, che aveva il capo grondante di sangue, e — mandata a chiamare una vettura — l'accompagnarono a casa, ove chiamato, subito accorse il dott. Cesare.

Siamo corsi alla casa dell'egregio avvocato *per avere informazioni* sul suo stato, ed ecco quello che abbiamo potuto sapere.

L'avv. Leitenburg venne *immediatamente* posto a letto. Visitato dal dottor Cesare, questi gli riscontrò qualche escoriazione sul volto, ed una ammaccatura al braccio. Per fortuna però nulla di grave.

Congratulazioni vivissime per lo scampato pericolo.

" L'ipotesi Dio „

Domenica prossima 22 dicembre alle ore 17 nella Chiesa Evangelica in Via Mercatovecchio 45, il pastore signor Giovanni Severi parlerà su questo tema.

" Igiene e moralità „

è il titolo della lezione che il professore Chiaruttini terrà il giorno 17 corr. alle ore 20,30 alla Scuola Popolare Superiore.

Noi non dubitiamo che, data l'importanza dell'argomento, il concorso del pubblico, specialmente operaio, sarà grande.

Fornaio in contravvenzione

Al signor Vicario Gio Batta proprietario di forno in via Grazzano n. 102 che alle 3.45 ant di oggi stava lavorando con un operaio, fu rilevata contravvenzione dagli agenti Comunali.

ALL' OSPITALE

Del Degan Vittorio di anni 10 di Esemon di Sotto, riportò ferite lacero della ditta medio, anulare ed indice della mano destra con frattura della terza falange del dito anulare.

Salvo complicazioni guarirà in 20 giorni.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Elena Andrioli-Muzzati, la famiglia Muzzatti rimise alla Società protettrice dell' infanzia la generosa offerta di L. 200 affinchè siano destinate per due letti alla Colonia Alpina nella stagione 1908 a favore di due bambini poveri del Comune di Udine.

Riconoscente e grata, la Presidenza porge alla famiglia Muzzati più sentiti ringraziamenti.

— La Prepositura della Casa di Ricovero porge sentite grazie alla spettabile famiglia Muzzati per la generosa elargizione di L. 300 fatta al Pio Istituto in morte della compianta signora Elena Andrioli-Muzzatti.

È del povero proto, mai, mai nessuno si dà a pensare.

Nuova macelleria

Avvertiamo che è stata aperta in suburbio Gemona, Casa De Gioria, una grande Maccelleria di proprietà del signor Pietro Pittoritto, nella quale si venderà la carne di vitello ai seguenti prezzi: I. taglio L. 1.20; II. L. 1.00; III. L. 0.90.

La carne si può daziare liberamente a Porta Gemona.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

La serata di Emilio Picello

Ieri sera un buon teatro alla serata d'onore del brillante Picello. Bastava l'annuncio della produzione « Il ratto delle Sabine », per assicurarne la prospettiva di una serata divertentissima. È l'aspettativa non fu delusa. Il Picello fu un capocomico insuperabile. Ed il pubblico rise e applaudì.

" La Modella „ — " Il Ladro „

Alfredo Testoni, il più geniale degli autori viventi non si fermò al successo del « Cardinale Lambertini » ma scrisse un'altra commedia che ebbe, ovunque venne data sin'ora, le più entusiastiche accoglienze. Si tratta della commedia in 3 atti « La Modella » che questa sera verrà pure rappresentata tra noi dalla brava Compagnia drammatica Paladini Picello che certamente le darà quella interpretazione giusta e corretta che diede a tutte le produzioni rappresentate *sin qui. L'attesa nel pubblico* per questa novità è grande e prova ne sia che quasi tutti i palchi sono affittati per questa sera e buon numero di poltrone. E' certo quindi che vedremo un teatrone.

— Domani ultima recita della stagione e un'altra novità di grido, cioè: « Il Ladro » commedia di Bernestein.

NOTE E NOTIZIE

L'on. Brunialti processato nel Trentino

L'on. Brunialti ha ricevuto l'ingiunzione di presentarsi dinnanzi al tribunale di Trento pel 31 corrente, per rispondere d'un discorso da lui pronunciato in Val di Prà in occasione d'un convegno ginnastico.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Municipio di Udine

Sospensione parziale del servizio degli acquedotti

Dalle 18 di mercoledì 18 corr. fino alle ore 6 del giorno successivo rimarrà diminuita la pressione d'acqua in tutta la rete dei due acquedotti della Città e dell' Esterno.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.07 — 17.52 21.16.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 0.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.20.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.

Partenza da S. DANIELE: 6.58, 10.59, 13.30, 17.44.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 16.8, 19.16.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 16 dicembre 1907

Rendita 3.75 0/0	103.70
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	103.27
Rendita 3 0/0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1222 50
Ferrovie Meridionali	664.—
Ferrovie Mediterraneo	383.50
Società Veneta	190.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	502.50
» Meridionali	359.75
» Mediterranee 4 0/0	499.75
» Italiane 3 0/0	342.—
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	497.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	498.25
» Cassa R., Milano 4 0/0	504.25
» Cassa R., Milano 5 0/0	509.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	500.—
» idem 4 1/2 0/0	501.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	99.98
Londra (sterline)	25.20
Germania (marchi)	122.71
Austria (corone)	101.20
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	96.50
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	22.47

IL LOTTO 14 dicembre

VENEZIA	68	55	37	9	82
BARI	56	22	51	13	28
FIRENZE	50	84	7	8	74
MILANO	20	84	72	14	55
NAPOLI	50	86	5	41	20
PALERMO	50	73	80	65	87
ROMA	27	38	20	56	68
TORINO	10	79	63	67	60